



Alessandro Altadonna

In prima linea nelle calamità

Nasce a Bolzano il 30 marzo 1949.

Infermiere dal 1969, diplomato alla Scuola di Sanità militare del Celio di Roma, matura una grande esperienza professionale in numerosi ambiti dalla clinica, delle emergenze, e in contesti di guerra e di calamità naturali.

Un percorso su due binari caratterizza la sua vita: Infermiere e Sottoufficiale del Corpo militare della Croce Rossa Italiana è richiamato più volte in servizio per calamità o guerre in territori nazionali e internazionali: nel 1976 per il terremoto in Friuli, nel 1980 per quello in Irpinia e ancora, per missioni in Eritrea e in Iraq, a Nasyria.

Soccorritore su elicotteri Augusta Bell 412, NH 500, è membro di equipaggi di volo per soccorsi in montagna, salvataggio, dispersi sotto valanga, recupero salme, assistenza durante gare di sci internazionali, assistenza durante esodi estivi e controllo traffico dall'alto.

Non si è mai risparmiato; è sempre stato e continua a essere accanto ai più fragili con un sorriso che accoglie perché, come ama ripetere, per lui "il sorriso è una mezza terapia, la tristezza è una vera malattia".

"Infermieri non si diventa infermieri, ci si nasce e io sono nato infermiere e non posso smettere di esserlo mai" risponde a chi gli chiede perché ha scelto questa professione e continua a "regalare" la sua competenza e la sua professionalità alle associazioni della sua città.

Umile, misurato, sempre disponibile, sempre presente e instancabile accanto a chi ha bisogno, sembra inossidabile. Forti sono il suo senso di appartenenza alla professione e il suo senso identitario: da oltre cinquant'anni è iscritto all'Ordine professionale. Ha raccontato il suo essere infermiere in due testi pubblicati dalla Casa editrice Oppure, il primo nel 1999 dal titolo *La mia corsia* e un secondo nel 2001 *Eritrea - la mia seconda corsia*; attualmente ne sta scrivendo un terzo.

Il suo impegno è stato premiato con numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali; tra i quali la nomina a Cavaliere all'Ordine al merito della Repubblica conferitagli il 27 dicembre 2024.

Le parole che ci regala con il suo percorso professionale sono quelle dello scrittore Alessandro D'Avenia: *"L'arte da imparare in questa vita non è quella di essere invincibili e perfetti, ma quella di saper essere come si è, invincibilmente fragili e imperfetti."*